LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Copia: numero Lire 6 — Spedizione in abbonamento postale

DIREZIONE, Corrispondenza G.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 43-630 43-631 — Prezzi per una, 6 ult. largh. mil. fisso del giornale (ed. 41-222): Avvisi commerc., Roma, Ecuilio, Lavoro, Cavalli, Giuochi, Aggiunte in Cronaca, Avvertimenti: L. 120 per linea in c. 6, Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Estero: Anno L. 1200; Semestre L. 600; Trimestre L. 300 - Italia: Anno L. 1000; Semestre L. 1100; Trimestre L. 600. C/c postale N. 2/29712

MERCOLEDI' 31 Luglio 1946 - Anno II Numero 178

TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40040 al 40049

I DECRETI catenaccio

Risulta, da quanto i giornali riferiscono, che una delle sottocommissioni nominata dal Ministero della Costituente per lo studio dei problemi costituzionali avrebbe concluso che i decreti legge dovrebbero venire esplicitamente esclusi dalla nuova costituzione con due sole eccezioni per i decreti catenaccio e per quelli che per ragioni di necessità urgenti dovessero emanarsi fra la fine e l'inizio di una nuova legislatura. E ancora aggiunge che sui decreti catenaccio non vi fu discussione tant'è evidente la necessità della loro ammissione.

Se tali fossero veramente le conclusioni sarebbero ben confermati i dubbi sulla competenza ed adeguatezza della sottocommissione per il grave compito ad essa affidato. E, mentre ci riserviamo di esaminare, quando sarà nota, la relazione ufficiale in corso di stampa, parliamo per ora dei cosiddetti decreti catenaccio e della loro asserita imprescindibile necessità.

I decreti catenaccio sono provvedimenti di ordine tributario che il governo prende per iniziativa propria nella forma di decreto legge, senza pertanto sottoporli preventivamente all'approvazione del parlamento, allo scopo di renderne immediatamente applicabile una nuova norma fiscale ed impedire così che nelle more dell'entrata in vigore di un provvedimento legislativo venga evaso il tributo con danno cospicuo dello Stato e illecito vantaggio dei più arditi. Si tratta di quella che fu definita urgenza tecnica e si applica ai dazi di entrata, di fabbricazione, ai prezzi dei generi di monopolio e così via.

Il ragionamento sembra perfetto. Se il governo, seguendo la procedura normale concesse all'ordine del giorno delle camere l'annuncio di un qualsiasi dazio o imposta di consumo o la variazione di un qualsiasi prezzo dei prodotti di monopolio è evidente che solo quando si trattasse di beni non accumulabili, quali il gas o l'energia elettrica, avverrebbe un accaparramento di questi beni da parte di speculatori che attenderebbero a rimetterli in circolazione quando il provvedimento fosse approvato, lucrandone così il provento a danno dello Stato ed a scorno dei cittadini.

Il ragionamento, abbiamo detto, è perfetto. Ma ciò significa che si debba dare carta bianca al governo, si debba cioè rinunciare a quel controllo che le camere (ed anche, poichè la questione si presenta in termini uguali, i consigli comunali riguardo ai servizi pubblici gestiti in monopolio dai comuni, ai dazi, ecc.) debbono esercitare e che vien detta funzione ispettiva finanziaria, che è la più formidabile arma nelle mani del popolo e dei suoi rappresentanti per indagare sull'efficienza dell'amministrazione, rivelarne le deficienze, stabilirne le direttive?

Lungo sarebbe il discorso, ma ben istruttivo se si volesse indagare sull'origine dei decreti catenaccio, astutamente ignorati nel vecchio parlamento subalpino e introdottisi assai tardi, nell'ultima decade del secolo scorso, in occasione della grave crisi finanziaria allora prodottasi, ed anche malamente imitando una non buona prassi francese. E' certo che fa comodo al governo, alla burocrazia ministeriale porre i cittadini dinanzi al fatto compiuto; il comando senza giustificazione, senza critiche, senza opposizione alletta tanto più quando si ammanta delle alte ragioni della tutela dell'interesse dello Stato e dei cittadini. Ma con ciò il governo si esime dal dar conto della necessità e della misura dell'aggravio, dal prospettare le conseguenze sul quadro complessivo dell'economia nazionale, non discute la possibilità di ottenere con minor sacrificio dei cittadini uguale risultato, si sottrae al controllo immediato sull'erogazione dei proventi, può anche con facilità prestarsi a favorire interessi particolari camuffati per nazionali; la burocrazia sfugge alla critica sul suo operato, e poichè tutti questi controlli investono la politica generale e l'indirizzo stesso dell'amministrazione si elude la funzione prima del parlamento, il controllo avveduto ed approfondito sull'operato del governo.

Ed allora, come certamente avranno pensato i membri della commissione ministeriale, si dovrà per questi — che ai profani e ai faziosi possono sembrare ipotetici vantaggi — ammettere la speculazione e il danno per lo Stato e per i cittadini?

No, certamente. In altri ordinamenti che hanno il senso profondamente democratico del rispetto dei diritti dei cittadini e dei doveri dell'amministrazione verso di essi, quando il governo avviso la necessità di elevare un qualsiasi dazio o tributo richiede alle camere con procedura d'urgenza, la autorizzazione per il provvedimento che, se accordata, entra immediatamente o a brevissima scadenza in vigore, tenendosi di quanto si percepisce conto a parte sino a che non sia stata approvata la legge, immediatamente posta in discussione. Qualora questa non venisse approvata o fossero apportate modificazioni al progetto, le somme percepite sarebbero restituite in tutto o in parte; nel caso contrario la legge assorbirebbe l'illegittimità iniziale delle riscossioni.

Il pericolo celato nell'ammissione dei decreti catenaccio è ampiamente dimostrato dalla nostra e dall'altrui esperienza. Poichè nella giustificazione di essi si nasconde il più pericoloso equivoco. Si afferma e con esattezza morale e giuridica che l'interesse dello Stato e della collettività nazionale deve prevalere su quello dei cittadini singoli, deve tanto prevalere da sommergere ogni considerazione di legalità formale, ma si equivoca quando si identifica l'interesse dello Stato con quello particolare del governo e della amministrazione di sfuggire al controllo che la procedura legale importa e dall'osservanza della quale nessun danno proviene all'erario nè ai cittadini.

Quando un tale equivoco s'insinua nulla più arresta la degenerazione parlamentare, ridotta a quell'abdicazione della sua funzioni che fu la più funesta caratteristica delle camere italiane dopo la prima grande guerra quando l'inflazione dei decreti legge raggiunse cifre impressionanti che solo l'insana fascista (per cui l'equivoco fu degna indicazione e fondamento di una pretesa forma e autorità del governo) riuscì a superare, riducendo il parlamento a una camera di registrazione della volontà del dittatore.

L'esperienza non deve insegnare proprio nulla? Si vogliono porre i presupposti costituzionali per il ritorno di un governo despotico?

Emilio Crosa

BELLE PAROLE ALLA CONFERENZA DI PARIGI

I capi-delegazione precisano il loro punto di vista sulla pace

Spaak nominato presidente del Comitato procedurale dopo un vivace scontro tra Evatt e Molotov - Alcune ore di imbarazzo per lo sciopero dei telefoni

Parigi, 30 luglio.

La prima giornata della Conferenza della Pace è stata turbata da uno sciopero dei servizi telefonici e postali della capitale francese che ha ridotto in parte l'attività non soltanto i giornalisti accorsi da tutto il mondo, ma gli stessi delegati delle 21 Nazioni Unite. Tuttavia le agenzie giornalistiche hanno potuto effettuare il loro regolare servizio di informazione i lettori dei primi sviluppi delle conversazioni. Le delegazioni invece hanno dovuto servirsi di fattorini e di corrieri per comunicare fra loro nella capitale benchè sia stato loro concesso dagli scioperanti di poter telefonare all'estero con le rispettive capitali.

Nel Comitato procedurale

Al nostro ministro degli esteri «in fieri» è accaduto invece di esser tagliato fuori. Nessuno ha tentato invano di metterai in comunicazione con De Gasperi ma non gli è stato possibile, nonostante che gli organizzatori dello sciopero gli avessero dato assicurazione che per lui sarebbe stata fatta una eccezione, dati gli antichi vincoli di amicizia tra Pietro Nenni ed i capi sindacali francesi. Lo sciopero è cessato alle ore 14 dopo esser durato per dieci ore.

Alle ore 11,30 si è riunito al palazzo del Lussemburgo il Comitato procedurale della conferenza che deciderà i limiti d'azione delle potenze minori per l'elaborazione del trattato definitivo dei trattati. La importanza attribuita dai quattro grandi alle questioni che saranno oggetto di discussione da parte del Comitato è dimostrata dal fatto che al tavolo di discussione sedevano per gli Stati Uniti Byrnes e Cohen e per la Russia Molotov e Visciusky; non era invece presente Attlee e Bidault era rappresentato dal capo di Gabinetto Fouques du Parc.

Nel corso della riunione non ufficiale ha avuto luogo una violenta discussione tra il capo della delegazione australiana dott. Herbert Evatt ed il ministro degli esteri sovietico Molotov. La divergenza fra i due delegati si è verificata all'inizio della seduta quando Evatt ha proposto che il delegato belga Paul Henry Spaak fosse eletto presidente del Comitato per la procedura. A questa proposta Molotov si è opposto categoricamente, sostenendo che il capo della delegazione jugoslava Edouard Kardelj era più qualificato per assumere la presidenza. La contro-proposta sovietica ha dato origine ad una animatissima discussione.

La nomina di Spaak proposta da Evatt è stata appoggiata dalla Grecia, dall'Olanda e dalla Gran Bretagna mentre la nomina di Kardelj ha avuto l'appoggio dell'Ucraina e della Polonia.

Si è passati alla votazione in base alla quale Spaak è risultato eletto presidente del Comitato per la procedura. Assunta la presidenza Spaak ha proposto l'elezione di Kardelj a vice presidente. Questa proposta ha ricevuto l'unanime consenso di tutti i delegati e su suggerimento di Byrnes è stata approvata per acclamazione.

La questione del tipo di maggioranza richiesto per le diverse deliberazioni non è stata ancora affrontata dal Comitato.

Su proposta di Byrnes, appoggiata da Molotov, è stato poi deciso che tutte le sedute della Conferenza siano aperte alla stampa.

Il discorso di Byrnes

Nel pomeriggio si è svolta la seconda seduta plenaria della Conferenza. Nell'aula affollatissima ha parlato il delegato americano Byrnes. Notata Vassenez di Molotov.

Byrnes ha deprecato che nell'altro dopo guerra gli Stati Uniti abbiano deciso di ritornare ad una politica di isolazionismo pietoso che collaborare a cercare di migliorare una pace che aveva deluso le loro aspettative. Egli ha affermato che questo errore non deve ripetersi ed ha proseguito: «Non dobbiamo mai accettare il punto di vista che le divergenze esistenti non possono essere composte. Dobbiamo lavorare insieme per trovare soluzioni accettabili. Se i principali Stati alleati non avessero tentato di far concordare i rispettivi punti di vista prima di questa conferenza chiusa per quanti mesi ci essa avrebbe potuto protrarsi per consentire che si facessero tutti i tentativi per conciliare le rispettive posizioni».

Byrnes ha detto quindi che la conferenza avrà libera di presentare proposte sugli schemi dei trattati di pace ed ha aggiunto che tutte le sedute della conferenza e delle sue commissioni siano pubbliche. Dopo aver dichiarato che gli Stati Uniti sosterranno le decisioni prese dalla conferenza dei ministri degli esteri Byrnes ha detto:

«Se la conferenza però con la maggioranza dei due terzi dei voti farà delle proposte contrarie a quelle approvate dai quattro ministri degli esteri gli Stati Uniti useranno tutta la loro influenza perchè queste proposte vengano adottate dal Consiglio dei ministri degli esteri».

Byrnes ha concluso: «Il mondo che attende ansiosamente la pace non ci perdonerebbe se per perfezionismo noi non riuscissimo ad ottenerla. La storia giudicherà i nostri sforzi non in base a quanto noi diremo in questa sede, ma in base a quanto noi realizzeremo».

Saggezza cinese

Salutato da generali applausi il ministro degli esteri americano è quindi asceso dalla tribuna cedendo il posto al primo ministro britannico Clement Attlee, che ha parlato per circa 15 minuti.

Attlee ha detto: «Noi stiamo cercando di promuovere il ritorno di relazioni normali fra le nazioni riconducendo nel consesso europeo cinque membri che lo avevano abbandonato».

Parlando della proposta che la conferenza dovrà esaminare Attlee ha dichiarato: «Non dovremo dedicarci all'esame delle rivendicazioni storiche o dei supposti interessi di nazionali particolari. Noi dovremo avere davanti a noi il semplice obbiettivo di eliminare dalla mente dell'uomo comune il latente timore di un'altra guerra».

«Sulla maggior parte di ciascuno degli schemi che vi sono dinanzi — ha detto Attlee — le quattro potenze sono d'accordo. Essendo tali schemi concordati nella massima misura ed avendoli concordati tra noi stessi noi naturalmente li appoggeremo in questa conferenza. Ma noi siamo anxiosi di udire le opinioni degli altri diciassette stati ai cui giudizio essi sono ora sottoposti. Alle critiche e alle raccomandazioni che verranno qui avanzate dovrà essere data completa considerazione quando verranno preparati gli schemi definitivi. Molti articoli non sono stati concordati. Essi sono ora dinanzi a voi ed io non dubito che le discussioni che si svolgeranno qui saranno dei potenti fattori per il raggiungimento di un accordo. Le quattro potenze non debbono e in effetti non possono prescindere dai desiderii delle altre nazioni specialmente di quelle che hanno apportato un così grande contributo alla vittoria».

Prendendo la parola dopo Attlee il ministro degli esteri cinese dott. Wang Shih Chieh ha dichiarato essere opinione della sua delegazione che sarà con assai utile se tutti i suggerimenti e le proposte da qualsiasi delegazione presentati verranno uditi e trattati con la dovuta considerazione. «Per quanto riguarda le condizioni della pace — egli ha aggiunto — io vorrei insistere su due punti: il primo punto è che i vincitori debbono attenersi strettamente agli impegni contenuti e ai principii proclamati durante la guerra nel discutere le controversie territoriali; ad esempio noi non dobbiamo dimenticare le parole della Carta atlantica o l'intesa di Teheran riguardanti l'occupazione. Il secondo punto è che i vincitori non debbono imporre condizioni tali che possano dare agli elementi reazionari dei paesi vinti alcuna possibilità di risollevarsi o fogliere alle forze democratiche alcuna possibilità di sopravvivere o di consolidarsi».

Domani nella riunione plenaria delle ore 15 parleranno Molotov, Bevin ed i delegati del Brasile e della Russia Bianca.

La commissione speciale istituita dalla conferenza dei ministri degli esteri per lo statuto della zona internazionale di Trieste si è riunita già ieri e a quanto si apprende ha dovuto superare notevoli difficoltà per conciliare il punto di vista sovietico con quello degli alleati occidentali circa il funzionamento del controllo internazionale. Non si sa ancora quando la commissione sarà in grado di sottoporre le sue proposte alla conferenza di Parigi.

Un memorandum italiano per le clausole navali

Parigi, 30 luglio.

L'ambasciata d'Italia a Parigi ha presentato alla segreteria generale della conferenza della pace un memorandum contenente le osservazioni del Governo italiano sulle clausole navali contenute nel progetto del trattato di pace. Esso consta di 38 pagine a stampa, è redatto in italiano e in inglese e inizia con un preambolo nel quale si rileva che le decisioni dei quattro non hanno tenuto in nessuna considerazione il contributo dato dalla marina da guerra italiana. Dopo aver sottolineato le proposte in base alle quali la flotta si trasferì a Malta dichiara che nessuno dei documenti firmati dal Governo italiano, anche se ad esso imposti dagli alleati, contiene frasi o principi tali da giustificare alla conclusione della pace una imposizione alleata di cessione di navigli sotto qualunque forma.

Una limitazione che appare assai grave ed inaccettabile, è, ad esempio, quella relativa al personale della marina che non dovrebbe superare la cifra di 22.500 uomini. Ovvie considerazioni di carattere economico — osserva il memorandum — imporranno all'Italia di ridurre al minimo indispensabile i suoi bilanci militari e quindi anche la sua forza presente alle armi; tuttavia è chiaro che nel fissare questa cifra non è stato tenuto conto della particolare configurazione geografica dell'Italia e dei gravosi compiti che derivano alla marina indipendentemente dall'entità della flotta. La forza della marina italiana non può scendere al di sotto dei 40 mila uomini senza compromettere il funzionamento dei servizi essenziali.

La nostra pace

Copia del progetto presentata a De Gasperi

Il controllo degli Alleati rimarrà per anni nell'Italia

Roma, 30 luglio.

Delle due copie del progetto del trattato di pace con l'Italia che nella giornata di ieri sono state ufficialmente consegnate a Parigi alla nostra Ambasciata, una è già stata trasmessa a Roma. L'on. De Gasperi ha potuto così prendere visione del testo integrale del progetto, che è redatto in lingua francese, e ne ha compiuto l'esame, già iniziato, come informammo, sui testi diramati da agenzie di informazioni estere.

— Risulta che le singole parti del progetto sono inoltre oggetto di attenta analisi da parte di commissioni di tecnici e di esperti. Una di queste, quella economica, — di cui fanno parte fra gli altri l'on. Einaudi, il direttore generale della Banca d'Italia Manichella e il vicepresidente dell'I.R.I. — ha tenuto oggi una lunga adunanza a Palazzo Chigi.

La partenza della delegazione — di cui fanno parte anche gli on. Bonomi e Saragat — non sembra così imminente come è stato pubblicato da qualche giornale. Essa avverrà probabilmente solo sabato o lunedì prossimo.

Si apprende che gli Alleati, nonostante l'impegno di agomberare l'Italia dopo novanta giorni dall'entrata in vigore del trattato di pace, non la agombreranno virtualmente, in quanto si sono riservati il diritto di vigilare sulla sicurezza delle comunicazioni e dei rifornimenti in direzione dell'Austria e ciò anche per anni.

Oggi De Nicola visita il Papa

«L'avvenimento - dice *L'Osservatore Romano* - è di buon auspicio all'Italia per i giorni che l'attendono»

Città del Vaticano, 30 luglio.

La visita ufficiale che domattina il Capo provvisorio dello Stato farà al Santo Padre sarà improntata alla più grande solennità, come si usa per i Capi delle nazioni che sono in cordiali relazioni con il Vaticano. Fra tanta pompa una nota inconsueta: mancherà, infatti, la musica, perchè la Repubblica Italiana non ha ancora l'inno proprio, che sarebbe stato suonato in questa occasione.

L'Osservatore Romano in un articolo intitolato «Fiducie ed auspici» dice che la visita al Pontefice è un gradito omaggio fatto dall'on. De Nicola e dal popolo italiano dopo avvenimenti di eccezionale importanza non solo di fronte al passato, ma soprattutto di fronte all'avvenire.

Dopo la conferma della inviolabilità dei Patti Lateranensi per la parola stessa del Governo, la Repubblica Italiana, con la visita del suo Presidente al Papa, attesta che si rinnova nelle sue proprie intenzioni l'intesa segnata dallo Stato con la Chiesa e la fa sua con cordiale riconoscimento della sua profonda adesione alla coscienza di un popolo credente.

Il giornale ha poi parole di vivo elogio per la persona dell'on. De Nicola rivelatosi interprete del popolo italiano soprattutto in momenti come questo straordinariamente decisivi.

«Decisivi specialmente all'estero — dice il giornale — mentre la visita presidenziale a Pio XII, al propugnatore indefesso di quella giusta pace che non pose a suo premio l'assolutamente spirituale e materiale dei popoli, indica nella giustizia soddisfatta la ragione per tutti di collaborare in reciproca estimazione per la comune ripresa. Tale visita, diciamo, può ben apparire di auspicio all'Italia per i giorni che l'attendono, per le speranze dei suoi cittadini, per l'aspettazione stessa della civiltà affinchè questa sua culla sia riconosciuta e ridata alla possibilità di esserne ancora valida e feconda artefice.

«All'evento, infine, noi guardiamo altresì, e con noi tutti i cattolici, come ad arra di quell'affermazione cristiana di principio, di ispirazione, di attività che la stessa Costituente rende così attuale nella fiducia del popolo e che sentiamo sinceramente prenderà al civile fiorire della nuova cosa».

I nuovi biglietti da 5 e 10 mila lire

Roma, 30 luglio.

In conformità alle recenti dichiarazioni del Ministro del Tesoro gli uffici di cassa della Banca d'Italia si varranno nelle loro operazioni di sportello, oltrechè dei biglietti attualmente in corso, anche di speciali titoli al portatore e a vista equivalenti a biglietti di banca dei tagli da lire cinquemila e da lire diecimila. Tali speciali titoli hanno la denominazione di «Titoli provvisori» perchè furono creati nello scorso anno per servire la via transitoria nelle operazioni di cambio della moneta allora in progetto.

La emissione di siffatti titoli non comporta alcun aumento di circolazione poichè essi saranno adoperati esclusivamente per sostituire biglietti di banca ed am-lire.

Qualora i titoli incontrino il favore del pubblico la Banca d'Italia si riserva di sostituirli con biglietti definitivi

Lavori pubblici per 200 miliardi con l'ingaggio di 800 mila operai

Opere stradali, idrauliche ed edilizie per conto dello Stato; opere per i comuni e le provincie - La riunione del C. I. R.

Roma, 30 luglio.

Oltre 800 mila operai avranno lavoro per un anno nell'attuazione del piano di lavori pubblici, per un importo che si aggira sui 200 miliardi di lire, predisposto dal Ministro dei Lavori Pubblici on. Romita, il quale lo ha oggi illustrato nel corso della riunione dei titolari dei dicasteri economici e tecnici (Corbino, Scoccimarro, Morandi, Segni, Ferrari) svoltasi al Viminale sotto la presidenza del Vicepresidente del Comitato interministeriale per la ricostruzione (C.I.R.), on. Campilli, Ministro del Commercio con l'Estero. Alla riunione è pure intervenuto il vice alto Commissario all'alimentazione, on. Sansone.

Il piano ha carattere straordinario e, secondo quanto ci risulta, comprenderà:

1) l'esecuzione di lavori nuovi per conto dello Stato, e più precisamente opere stradali, idrauliche ed edilizie;

2) opere che dovrebbero eseguire gli Enti locali (comuni e provincie) o gli Istituti per le case popolari, con il contributo finanziario dello Stato e con la accensione di mutui.

Per l'esecuzione dei lavori di cui al punto n. 2 è prevista l'applicazione della speciale legislazione predisposta dal Ministro Romita quando era titolare del Ministero dei Lavori Pubblici nel Ministero Parri e, per effetto della quale, lo Stato anticipa tutta la somma necessaria e ne recupera soltanto il 50 % in varie annualità, senza interesse. Nel piano sono anche comprese, per una cifra notevole, le riparazioni dei danni di guerra alle opere dello Stato, di enti pubblici e di opere pie.

L'on. Romita, nel corso della sua illustrazione, ha tenuto ad informare i colleghi che è già in corso il lavoro di raccolta e di coordinamento dei dati richiesti ai provveditorati generali delle opere pubbliche e agli uffici periferici della viabilità stradale, per porli in rapporto sia alle locali esigenze delle masse disoccupate, sia ai bisogni per la ripresa economica del Paese.

E' da notare che l'attuazione del piano previsto nel programma dell'attuale Governo e per il quale l'on. Romita richiederà i necessari stanziamenti, è distinto dall'esecuzione dei lavori pubblici ordinari per una somma che si aggira sugli ottanta miliardi di lire, dei quali una parte (51 miliardi di lire) sono previsti nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1946-47, mentre vi è una cifra residua del precedente esercizio. L'indicata cifra di ottanta miliardi, disponibile al 1° luglio per lavori in corso o programmati, da eseguire o già finanziati, consentirà, secondo le previsioni, di dare lavoro durante l'esercizio finanziario 1946-47 a una cifra oscillante fra i 200 e i 250 mila operai.

Secondo quanto abbiamo appreso, nella sua riunione al Viminale, il Consiglio dei Ministri provvederà a un primo stanziamento di dodici miliardi di lire per lavori di bonifica e di ricostruzione ferroviaria. Ma i Ministri dei Trasporti (Ferrari) e dell'Agricoltura (Segni) presenteranno nella prossima riunione dei Ministri economici e tecnici un piano di lavori straordinari per i rispettivi settori allo scopo di assorbire la mano d'opera disoccupata.

I tre piani dovrebbero consentire di affrontare il problema minaccioso della disoccupazione in attesa della ripresa economica e, soprattutto, industriale.

Nel corso della riunione è stato esaminato pure il problema alimentare. Il Vice Alto Commissario dell'alimentazione ha fatto una relazione nella quale ha posto in rilievo la necessità di procurarci all'estero i venti milioni di quintali necessari per integrare il nostro fabbisogno. Una parte di tale quantitativo ci sarà fornita dall'U.N.R.R.A., mentre per il restante dovremo provvedere all'acquisto diretto sul mercato internazionale. E' perciò che nel corso della riunione si è deciso di rivolgere un appello al «Combined Food Board» perchè venga concesso all'Italia il quantitativo di cereali di cui abbiamo, calcolato, appunto, in venti milioni di quintali per l'anno in corso.

I comunisti istriani a Togliatti

Nel paese regna il terrore peggiore di quello fascista

Trieste, 30 luglio.

I comunisti istriani di lingua italiana hanno inviato una lettera a Togliatti in cui, dopo avere constatato che nessuna promessa in merito alla situazione locale è stata finora mantenuta, dichiarano che qualsiasi via per l'affratellamento fra slavi croati ed italiani è preclusa dallo sciovinismo reazionario e dal monopolistico comportamento dei primi; che nel paese regna un terrore peggiore di quello fascista diretto anche contro i loro più cari compagni; che i cantieri e le fabbriche sono destinati a morire d'inedia a tutto danno della classe operaia e attualmente la moneta paralizza la vita e il progresso di queste popolazioni. A conclusione di tale lettera i comunisti istriani domandano un libero plebiscito per tutta la Venezia Giulia senza coercizioni

Scontro sanguinoso tra americani e slavi

Trieste, 30 luglio.

Questa sera, secondo notizie attendibilissime è avvenuto nella zona di Muggia presso Trieste uno scontro fra un plotone di soldati americani e armati sloveni che tentavano di agire nella zona A. Secondo le prime frammentarie notizie vi sono stati feriti

CLAUSOLE NON CONCORDATE del trattato con l'Italia

Parigi, 30 luglio.

Sono state pubblicate questa sera a Parigi le clausole dei trattati di pace non concordate dai ministri degli esteri dei quattro grandi.

Gli Stati Uniti hanno proposto che la seguente clausola, non ancora discussa dai ministri degli esteri, venga inserita dopo la clausola del trattato italiano che definisce il territorio ad est della «linea francese» che dovrà essere ceduto dall'Italia alla Jugoslavia.

Il confine con la Jugoslavia

«Il confine tra l'Italia e la Jugoslavia dovrà seguire la linea che partendo dal punto di incontro dei confini dell'Austria e della Jugoslavia, quali esistevano il 1 gennaio 1938, segue a est il confine del 1938 tra la Jugoslavia e l'Italia fino a congiungimento di esso col confine tra le provincie italiane del Friuli (Udine) e Gorizia. Tale linea segue il confine tra le provincie dei Friuli e di Gorizia in direzione sud-ovest attraversando il passo Predil per giungere al monte Canin e continua lungo il confine tra le provincie del Friuli e di Gorizia fino a un punto a circa 0,5 km. a nord ovest passando a circa 0,5 km. ad ovest del villaggio di Vercoglia di Cosbana e quindi verso sud tra le valli del Quarnizzo e della Cosbana fino a un punto a circa un chilometro a sud-ovest del villaggio di Plessa lasciando alla Jugoslavia la strada Cosbana-Castel Dobra-via Nebola.

«La linea continua poi verso sudest passando a circa 0,7 km. a sud di Vipulzano lasciando alla Jugoslavia la cittadina di Vipulzano ed i villaggi di Meleno e Corro di Sotto.

«Passando a circa 0,5 km. a nord della cittadina di San Floriano la linea giunge al monte Sabotino lasciando alla Jugoslavia la cittadina di Poggio San Valentino. La linea si dirige quindi verso sud attraverso il fiume Isonzo lasciando alla Jugoslavia la cittadina di Salcano e passa a circa 2,20 km. ad est del centro della città di Gorizia lasciando la strada principale Salcano-Aisovizza alla Jugoslavia e la cittadina di San Pietro all'Italia.

«Da un punto immediatamente a sudest della cittadina di San Pietro la linea si dirige sudovest fino ad un punto tra la cittadina di Mirna e la strada n. 55 Gorizia-Trieste lasciando alla Jugoslavia le cittadine di Vertova e Mirna.

«Di qui la linea continua verso sud attraverso l'altopiano carsico un chilometro circa ad est della strada n. 55 lasciando il villaggio di Opacchiasella alla Jugoslavia ed il villaggio di Iamiano Nuovo all'Italia; da un punto a circa 0,3 chilometri ad est di Iamiano Nuovo la linea segue il confine tra le provincie italiane di Gorizia e di Trieste fino al suo congiungimento con il confine del territorio libero di Trieste circa due chilometri a nordest del villaggio di S. Giovanni».

In base ad un'altra proposta degli Stati Uniti non ancora discussa dal consiglio dei ministri degli esteri dopo la clausola che definisce la frontiera fra l'Italia e il territorio libero di Trieste dovrebbe essere aggiunto il seguente paragrafo:

«Il confine tra il territorio libero di Trieste e l'Italia seguirà la linea che partendo da un punto del confine tra le provincie italiane di Gorizia e di Trieste a circa 2 km. a nordest del villaggio di S. Giovanni corre in sudovest fino a un punto adiacente alla strada n. 14 e circa un chilometro a nordovest dell'incrocio tra le strade n. 55 e n. 14 che congiungono rispettivamente Gorizia e Monfalcone a Trieste. La linea prosegue quindi verso sud fino a un punto sul golfo di Panzano, equidistante da punta Sdobba alla foce dell'Isonzo e da Castel Vecchio, escludendosi dal litorale a circa 2 km. ad ovest di Duino. La linea prosegue quindi verso l'alto mare mantenendosi equidistante dai litorali italiani e del territorio libero di Trieste».

Una forza Commissione

In base ad un'altra proposta degli Stati Uniti non ancora discussa all'art. 5 dove dice che la commissione per il confine dovrà essere composta di rappresentanti dei due paesi dovrebbe essere aggiunta la clausola seguente:

«Allo scopo di definire sul posto la linea di confine fra il territorio libero di Trieste e l'Italia da una parte e tra il territorio libero di Trieste e la Jugoslavia dall'altra una terza commissione sarà nominata dal Consiglio di sicurezza a rappresentare il consiglio stesso presso la commissione di confine».

In base alla stessa proposta americana le spese per la commissione incaricata di determinare i confini del territorio libero di Trieste dovrebbero essere divise fra i due governi interessati e il consiglio di sicurezza dell'U.N.O. Un'altra clausola aggiuntiva proposta dagli Stati Uniti è la seguente:

«Nel definire sul posto la linea di confine tra il territorio libero di Trieste e l'Italia da una parte e tra il territorio libero di Trieste e la Jugoslavia dall'altra i membri della commissione avranno facoltà di scostarsi di km. 0,5 dalla linea stabilita nel presente trattato in modo che la linea stessa possa essere adatta alle condizioni economiche e geografiche locali fatta eccezione per i tratti in cui la linea segue i confini provinciali italiani e semprechè tali variazioni dalla linea stabilita dal trattato non vengano a comprendere villaggi di oltre 500 abitanti, tratti di strade nazionali e fonti importanti di energia elettrica o di acqua».

Un memorandum italiano per le clausole navali

Parigi, 30 luglio.

L'ambasciata d'Italia a Parigi ha presentato alla segreteria generale della conferenza della pace un MEMORANDUM contenente le osservazioni del Governo italiano sulle clausole navali contenute nel progetto del trattato di pace. Esso consta di 38 pagine a stampa, è redatto in italiano e in inglese e inizia con un preambolo nel quale si rileva che le decisioni dei quattro non hanno tenuto in nessuna considerazione il contributo dato dalla marina da guerra italiana. Dopo aver sottolineato le proposte in base alle quali la flotta si trasferì a Malta dichiara che nessuno dei documenti firmati dal Governo italiano, anche se ad esso imposti dagli alleati, contiene frasi o principi tali da giustificare alla conclusione della pace una imposizione alleata di cessione di navigli sotto qualunque forma.

Una limitazione che appare assai grave ed inaccettabile, è, ad esempio, quella relativa al personale della marina che non dovrebbe superare la cifra di 22.500 uomini. Ovvie considerazioni di carattere economico — osserva il memorandum — imporranno all'Italia di ridurre al minimo indispensabile i suoi bilanci militari e quindi anche la sua forza presente alle armi; tuttavia è chiaro che nel fissare questa cifra non è stato tenuto conto della particolare configurazione geografica dell'Italia e dei gravosi compiti che derivano alla marina indipendentemente dall'entità della flotta. La forza della marina italiana non può scendere al di sotto dei 40 mila uomini senza compromettere il funzionamento dei servizi essenziali.

Duemila ebrei arrestati a Tel Aviv

Coprifuoco per ventidue ore al giorno

Londra, 30 luglio.

Un dispaccio proveniente da Gerusalemme annuncia che oggi all'alba truppe britanniche aerotrasportate hanno accerchiato la città ebraica di Tel Aviv, arrestando oltre duemila Israeliti, tra i quali si trovano presumibilmente i terroristi responsabili dell'incendio al «David Hôtel» di Gerusalemme.

Il Commissario ha impartito ordini alle truppe inglesi di arrestare tutti gli Ebrei noti o sospetti membri dell'organizzazione illegale «Irgum Zvai Leumi» che da parte sua ha annunciato di essere responsabile dell'attentato contro il Comando militare britannico, che ne ha causato la distruzione ed ha prodotto più di 100 vittime.

Il severo coprifuoco imposto verrà tolto due ore al giorno per dare alla popolazione la possibilità di compiere le loro faccende.

La sbornia di Ribini

Anche la «Magato» a fondo

Da bordo della «Mount Mckinley» 30 luglio

La nave da battaglia da 32 mila tonnellate *Magato*, una delle più potenti unità da guerra del mondo, è scivolata stamane sul fondo della laguna di Bikini, cinque giorni dopo essere stata irreparabilmente danneggiata dall'esplosione atomica. Un tempo orgoglio della marina nipponica, la corazzata ha terminato la sua esistenza dopo 27 anni di superba navigazione sui mari di oriente.

Una spaventosa esplosione fa crollare 14 case

Vienna, 30 luglio.

Alcuni militari addetti allo scarico di residuati di guerra nella zona di Conche presso Polana Maggiore, recandosi questa mattina sul luogo, notavano un filo di fumo che nostra rilanciamente da un deposito di munizioni, subito l'ufficiale che li comandava, dava l'allarme al paese, e gli abitanti cercavano di mettersi in salvo. Senonchè mentre erano fuggivano si verificava una paurosa esplosione a cui seguivano altre minori. Le spaventose d'aria faceva crollare completamente 14 case ed altre rimanevano lesionate. Molti fabbricati di Novanta e sei km. dal luogo dell'esplosione, hanno avuto i vetri infranti. Sono rimasti feriti le due sorelle Fuzzo ed il custode della polveriera di Conche, Angelo Zoccolin, che stavano correndo verso l'aperta campagna. Pare che lo scoppio debba attribuirsi ad

La ricerca degli scomparsi nel fortunale sul Lago d'Iseo

Bergamo, 30 luglio.

Le prime notizie ufficiali riguardanti le vittime e i danni provocati dal fortunale sul lago d'Iseo limitano a tre il numero dei morti e a 17 quello delle persone mancanti all'appello. Ferrovie le ricerche rese particolarmente difficili dal fatto che il Sebino non restituisce alla riva i cadaveri delle persone annegate. L'identificazione dei morti e degli scomparsi è ostacolata dal fatto che si limita per la maggior parte di persone forestiere, di gitanti e di sciolati. I danni provocati dal ciclone sono rilevanti. Barche strappate agli ormeggi, cancellate divelte, linee telefoniche interrotte. A Castro la tettoia metallica del pontile è stata abbattuta. In altre località della provincia il ciclone ha provocato gravi danni. A Osio Sotto una mietitrice è stata travolta e abbattuta, recando un danno di 3 o 4 milioni.

Gli otto gitanti vercellesi sono rientrati

Biella, 30 luglio.

Come abbiamo pubblicato ieri si nutrivano serie apprensioni sulla sorte di otto gitanti vercellesi che sorpresi dalla bufera erano rimasti bloccati sulla nostra montagna. Fortunatamente i timori sono risultati infondati: ogni infatti si apprende che tutti gli scampati sono sani e salvi.

Sequestro di sigarette per circa tre milioni

Firenze, 30 luglio.

Verso le tre della scorsa notte buon numero di agenti della Celere e della squadra tributaria della G. di F. si recavano al centro profughi in via della Scala. Qui giunti dopo aver proceduto a sbarrare le vie adiacenti al centro profughi operavano una minuziosa perquisizione che finiva effettuata in tre riprese. Venivano sequestrate sigarette americane ed italiane per un valore di circa 3 milioni

Una bassa cupidigia animava gli scherani della Koch

Quattro ore di requisitoria del Pubblico Ministero - Gli imputati passibili di condanna da vent'anni alla pena capitale

Milano, 30 luglio.

La requisitoria del Pubblico Ministero, dott. Marocci, al processo della Banda Koch è stata ripresa stamane ancora con la rievocazione panoramica dei crimini commessi dai suoi componenti. L'oratore ha messo soprattutto in luce come soltanto la più bassa cupidigia animasse questi uomini senza un solo palpito umano, autentici scherani pagati e protetti da una mostruosa coalizione di interessi politici, fattori, che alimentava alla peggiore specie di delinquen

Tragedia della pazzia

Uccide la moglie a colpi di scalpello

Trieste, 30 luglio.

Una impressionante tragedia si è svolta oggi a mezzogiorno a Udine in via Magrini 50, dove abita il falegname Achille Orgoroso, di 39 anni, il quale, in un momento di collasso psichico, ha ucciso la propria moglie Elisa, di 32 anni. Il misfatto, che si è svolto senza testimoni in quanto i loro due figli, uno di 7 e l'altro di 9 anni, erano stati premeditatamente allontanati in precedenza dallo sciagurato genitore, può essere così ricostruito. Accecato da tanto macabro proponimento, il forsennato afferrò la moglie mentre si apprestava a scodellare la minestra, cercando di strangolarla, ma poi, visto che non riusciva, si impadronì di un tagliente scalpello e con quattro colpi sferrati al petto la moglie. Consumato il delitto, l'uxoricida uscì di casa, si recò da una vicina famiglia e le consegnò le chiavi della propria abitazione dicendo: «Ho ucciso mia moglie, ma l'amo più di prima. Ora vado ad uccidermi». Detto ciò, il Gregorato si allontanava senza lasciare gli tracce di sè.

Rinvenuto cadavere con un colpo al cuore

Cuneo M., 30 luglio.

All'alba di stamane è stato rinvenuto lungo la strada Granaro-Urana il cadavere di Giovanni Bessi di 51 anni da Caserte con un profondo foro al cuore prodotto da un colpo d'arma da fuoco. Il cadavere venne trasportato al cimitero di Cuneo e qui i carabinieri poterono constatare che si trattò di suicidio. Accanto al cadavere è anche stata rinvenuta una rivoltella. Il motivo pare debba attribuirsi ad interessi familiari.

Giovane alpino che annega nel Tanaro

Alessandria, 30 luglio.

Il soldato del IV Regg. Alpini, Battaglione Saluzzo, Pietro Chiampo, di anni 22, da Nucco, stette da malore è annegato nelle acque del Tanaro presso il ponte della Cittadella ove era sceso. Il cadavere è stato recuperato alcune ore dopo.

Studenti rapinati sulla strada di Fondo Toce

Novara, 30 luglio.

Due studenti universitari Riccardo Bazzardi e Carla Ceramelli di Verbania, che avevano trovato posto sulla «Topolino» dell'industriale milanese Walter Orlandi, sono stati depredati di valori e contanti da tre malfattori armati di mitra, ieri sera, mentre percorrevano la nazionale del dopolavoro all'altezza di Fondo Toce.

SPORT

Notizie bianconere

La divisioni di Borel - Fusini ha firmato - Si aspetta anche un terzino

I calciatori della Juventus pensano ormai alle vacanze, che arriveranno provvidenziali dopo le fatiche del campionato testè finito ed in previsione della competizione che avrà inizio alla metà del prossimo settembre.

Se i giocatori pensano, lavora la segreteria. Borel ha ufficialmente rassegnato l'incarico d'allenatore, comunicando la sua intenzione di lasciare la Juventus. La notizia ha sollevato reazione in seno al consiglio direttivo. Alcuni dirigenti vorrebbero inviare Borel a far parte del consiglio tecnico-direttivo. Pare però che Borel sia deciso ad andarsene.

Negli ambienti ufficiosi juventini si dà per certo l'acquisto dall'interno Fusini. Il compromesso già raggiunto qualche giorno fa è stato perfezionato ieri. La Juventus farà alla Doria-Sampd. Tortarolo più una congrua cifra in denaro. Si è parlato pure di cedere alla società ligure Coscia, ma una decisione non sarà presa che dopo l'arrivo in Italia di Cesarini e... soci.

A proposito di Cesarini, pare che gli atleti in arrivo dal Sud America siano tre, anzichè due. Cesarini avrebbe, infatti, trovato anche un forte terzino, di origine italiana, disposto a seguirlo a Torino.

L'inglese Gardner rinuncia ai tentativi di primato

Bruxelles, 30 luglio.

Goldie Gardner, il pilota giunto dall'Inghilterra per battere sull'autostrada Bruxelles-Milano il record del miglio e del chilometro lanciato per cilindrata 500 e 750 cmc., ha annunciato oggi di desistere dai tentativi.

Il pilota ha dichiarato che l'anno prossimo sarà di nuovo in Italia per ripetere le prove.

La squadra della «Bianchi» al campionato nascinto

Milano, 30 luglio.

La «Bianchi» sarà presente al campionato italiano assoluto su strada che si svolgerà domenica a Firenze con i seguenti effettivi: Fausto e Serse Coppi, Leoni, Cacola, Bariseno, Simonini e Pogliaghi.

BORSE

Agricoltura sostenuta, attività discreta, chiusura irregolare. Il mercato azionario della Piazza registrato ieri dopo breve sbandamento all'inizio della ripresa un ulteriore sviluppo per effetto di buone assorbimenti che valgono a dare un'impressione sostenuta a tutta la seduta. In seguito sostanzioso aumento nelle quotazioni di realizzo, qualche cosa per quanto buona, assorbita buono raleggiare le quotazioni di tutti i valori ad eccezione delle Torino Newi, Fiat, Edisoli, Montecatini e Borgo San Donnino alle quali si dedicano i migliori. Diritti Rendiconto da lire 66 a lire 80 per chiudere a lire 62. Miglioni 1 diritti di Stato.

Cambi ufficiali per l'equivalente Londra 1650; New York 450; Svizzera 111.

Titoli	Prec.	Oggi	Titoli	Prec.	Oggi
Rend 5%	84 —	85 —	Mont	2375	2450
Rend 3%	92 125	92 —	Edison	650 —	650 —
» I. e.	92 75	91 85	Marelli	1001 —	1001 —
Redi 4%	79 75	79 90	Redo	1000 —	1000 —
» I. e.	79 75	79 75	Fiat	2005	2000
Redi 3%	70 85	70 85	Agnel.	2700	2750
» I. e.	70 85	70 85	Ansal.	2775	2775 —
1° Red	90 —	90 —	Ilva	2325 —	2325 —
2° Red	90 —	90 —	Cornil	1325 —	1340 —
3° Red	90 —	90 —	Piombi	1000 —	1000 —
4° Red	90 —	90 —	Ilva	2325 —	2325 —
5° Red	90 —	90 —	Ilva	2325 —	2325 —
6° Red	90 —	90 —	Ilva	2325 —	2325 —
7° Red	90 —	90 —	Ilva	2325 —	2325 —
8° Red	90 —	90 —	Ilva	2325 —	2325 —
9° Red	90 —	90 —	Ilva	2325 —	2325 —
10° Red	90 —	90 —	Ilva	2325 —	2325 —
11° Red	90 —	90 —	Ilva	2325 —	2325 —
12° Red	90 —	90 —	Ilva	2325 —	2325 —
13° Red	90 —	90 —	Ilva	2325 —	2325 —
14° Red	90 —	90 —	Ilva	2325 —	2325 —
15° Red	90 —	90 —	Ilva	2325 —	2325 —
16° Red	90 —	90 —	Ilva	2325 —	2325 —
17° Red	90 —	90 —	Ilva	2325 —	2325 —
18° Red	90 —	90 —	Ilva	2325 —	2325 —
19° Red	90 —	90 —	Ilva	2325 —	2325 —
20° Red	90 —	90 —	Ilva	2325 —	2325 —

Mercato libero delle valute: dollaro carta 7850-7900; sterlina 7820-7875; dollaro carta 7850-7900; sterlina 7820-7875; dollaro carta 450; franco svizzero 1850-1900; franco francese 1,50-1,55.

CRONACA CITTADINA

IL TESORO DELLA I ARMATA

Le richieste del Procuratore Generale: 27 anni (di cui 8 condonati) per Bernocco

Per tutti gli altri pene varianti da 1 a 6 anni, ma beneficianti dell'amnistia - Il magistrato ha definito il maggior imputato "un avventuriero che collaborava coi tedeschi o con i partigiani pur di far denaro"

Siamo agli ultimi tristissimi episodi della triste vicenda del tesoro della IV Armata. Dalla Corte d'Assise Straordinaria di Torino è arrivato il tremendo Giuseppe Azzario condannato a 12 anni per avere fatto parte dell'U.P.I. di via Asti, il quale depose di avere conosciuto il Bernocco quando costui venne arrestato dagli agenti di Scrivanti. Avendo chiesto informazioni all'U.P.I. di Cuneo gli si rispose: «Bernocco è elemento pericoloso, da utilizzare come informatore».

Aggiunge che successivi nei passati giorni riconobbe in maniera non si stesso Bernocco questi gli disse: «Se arriva Cornaglia da Fossano, digli che si moderi nei miei riguardi chè io posso dire qualche cosa di lui».

Malgrado questi avvertimenti Cornaglia gli è stato un teste inconsapevole d'accusa. Cornaglia del resto ha nulla da temere. E' già stato condannato a 20 anni di reclusione.

Il teste Francesco Ratnotti è stato rapinato d'una Fiat 1500 in questo modo: nel Settembre 1944 cioè in regime nazifascista fu fermato in corso Sommeiller da due individui armati che si qualificarono partigiani e gli presero la macchina rilasciandogli una ricevuta falsa. Del due riconobbe Bernocco. E in quel periodo Bernocco scorrazzava in lungo e in largo, sempre armato in veste ora di partigiano, ora di fascista.

L'agente di P. S. Fernando Olivero dopo la liberazione partì col maggiore partigiano Dillier da Cuneo per arrestare a Torino il Bernocco. Fu portato in Questura dove arrivò pure la moglie accompagnata dal teste Contardini, di cui s'è parlato nelle precedenti udienze e dal magg. Alberti. Dietro gli uffici di costoro, il Bernocco fu posto in libertà. Messo già in libertà dall'U.P.I. di via Asti, veniva liberato dalla Questura del nuovo governo. Effetti miracolistici del doppio giuoco! Il teste ricorda che il Dillier ebbe una vivace discussione col Contardini perchè questi insisteva affinchè il primo recedesse dalla sua denuncia contro Bernocco.

Quando finalmente il Bernocco cadde sotto le indagini del nucleo giudiziario presso la nostra Corte d'Assise Straordinaria, ecco tornare in scena il Contardini. Depone infatti il brigadiere Rigazzi e narra che gli si presentò il detto Contardini qualificandosi colonnello e gli disse — Anche noi della Questura stiamo conducendo un'inchiesta sul Bernocco. Sarà opportuno che ci scambiamo i risultati e che si conduca la partita in collaborazione (Ilarità, commenti del pubblico).

Il comandante partigiano Rosario Rubatto conosce il Bernocco che si presentò come tenente Bosio, cioè con lo stesso pseudonimo con cui s'era presentato a Cabras in via Asti. Una volta consegnò d'avere arrestato il fascista Azzolini sottraendogli 3 sterline e delle monete francesi. Nel '44 invitato dal teste a partecipare ad una rischiosa impresa partigiana rifiutò, epperciò fu sottoposto ad inchiesta. Il Rubatto poco dopo venne arrestato dall'U.P.I. e sospetta che Bernocco ci avesse uno zampino.

Ha quindi pronunciato la sua requisitoria del Proc. Gen. avv. Mosone. Questi ha ritenuto, conti alla mano, il Bernocco autore del furto di 70 milioni, perchè 300 furono restituiti dalla R.S. 300 vennero passati al C.L.N. per la lotta clandestina, 30 vennero recuperati nel fienile di Castagno e degli altri da dato una distinta il gen. Operti. L'ufficiale della Legge ha definito, nella sua sobria e circostanziata requisitoria, l'imputato come un avventuriero partito povero e assistito di denaro. Raggiunte la ricchezza col tesoro della IV Armata fu coi tedeschi e coi partigiani esclusivamente per avere altro danaro e salvare i suoi svariati traffici e di mal conquistato patrimonio. L'oratore ha fatto un vivo elogio del comandante Dillier che ha compiuto vari atti di valore per la liberazione ed ha accennato a numerosi episodi della vita agitata dell'imputato per affermare senza dubbio che nel lestofante ci fu il collaborazionista a fine di lucro. Ha concluso chiedendo la condanna del Bernocco per furto a 15 anni di reclusione, dedotti 3 pel condono; per collaborazionismo ed anni 12 di cui 8 condonati, cioè in totale 27 anni di reclusione di cui 4 sono già condonati in partenza. E così pure è condonata la multa di 7 mila lire.

Ha chiesto inoltre per la moglie Giuseppina Barale l'assoluzione dall'imputazione di collaborazionismo e la condanna a 9 anni per ricettazione col condono dell'intero pena. Per Bartolomeo Barale è anni condonati; per Rosino Clemente 1 anno 6ème; per Chicchio Paolo 1 anno idem; per Falco Teresio e Rovera Giorgio imputati di favoreggiamento, condonata la pena e la multa per tutti. Banal, preso quindi la parola l'avv. Mastini in difesa dell'imputato Chicchio; Astore e Dagasso per Rosino; Giorsetti per Barale e Falco; Romagnoli per Rovera e Castagno e Avosio per Bernocco. Stamane pariamo gli ultimi patroni e quindi s'avrà la sentenza.

Il viaggio verso Napoli .. interrotto da due coffini

Così tramontò il sogno d'amore d'una ingenua ragazza

Una settimana fa la polizia, arrestava l'ufficio di P. S. di San Salvario, stava attivamente ricercando il trentenne Remo Balliano di Giovanni, già abitante in via Barelli 27.

Costui, nell'autunno del 1943, si preparava dalla moglie, lasciandole, a suo completo mantenimento, un figlio di 3 anni; come marito, il Balliano s'era dimostrato un pessimo soggetto: aveva usato spesso e volentieri il bastone per futili motivi e s'era ben guardato sempre dal compiere un lavoro serio e regolare, preferendo che, al posto suo, sgobbasse la donna. Al principio di quest'anno, spacciandosi scapolo e facoltoso commerciante, incontrava ed irretiva la signorina vercellonese Luisa Tosca di Giuseppe, nel cui alloggio, durevi momentaneamente sprovvisto di mezzi, riceveva e ospitavala.

Ma dopo qualche mese si rivelava sprequilicato e violento. La povera Tosca, illudendosi che un legame più stretto l'avrebbe ricondotto sulla buona via, proponeva di regolarizzare la loro posizione col matrimonio. «Sono», obiettava il Balliano, sdegnosamente, dando che ogni spesa sarebbe stata accollata dall'amante. E affermava, ad imitazione di una nota canzonetta in voga: «Ci sposeremo a Napoli...». Partivano infatti per la lontana città i due colombi: ma a Genova avveniva il colpo di scena. Il Balliano — premeditatamente — provocava, poco prima della ripresa della corsa per Roma, una violenta scenata: al termine della quale lasciava alla misera Tosca due potenti ceffoni e, aperto lo sportello del vagone, fuggiva rapidamente col portafoglio di lei. Alla macchina non restava altro che rivolgersi ai carabinieri della stazione.

Ritornata a Torino denunciava il fatto al Commissariato di San Salvario il quale provvedeva a ricercare il Balliano. Nello spazio di quattro giorni gli agenti potevano assodare altre malefatte del lestofante, estorsione di parti d'assio a Custrò Caggiola, truffa di 30 mila lire ai danni di Giuseppe Riccardi e pasti consumati — ma non mai pagati — presso la trattoria Miroglio in corso Regina Margherita. Si attendono, a carico del Balliano, nuove denuncie e nuove segnalazioni.

FILIPPO BURZIO
Direttore

A pochi giorni dalla perdita del figlio Giuliano, è mancato improvvisamente stamane a Cavagnolo, dopo una vita dedita al lavoro ed all'amore dei figli

Poletti Teodolinda ved. Chiola

Con animo straziato ne danno il doloroso annuncio i figli: Carlotta, Giuseppe Emanuele, Luigi, Emilio, Maria e Rina, le sorelle, le nuore, i cognati i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 31 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione di Torino, corso Alessandro 42. Per espresso desiderio dell'Estinta si prega di non inviare fiori.

La Ditta Magliificio T. Poletti annuncia con dolore il decesso della Titolare POLETTI TEODOLINDA Ved. CHIOLA avvenuto stamane improvvisamente a Cavagnolo.

Gli Operai e gli impiegati del Magliificio T. Poletti partecipano con vivo dolore la perdita della Titolare POLETTI TEODOLINDA Ved. CHIOLA.

La Camera di Commercio Industria e Agricoltura della Provincia di Torino si associa con vivo cordoglio al lutto che ha colpito il Sig. Mario Chiola componente della Giunta Camerale.

Piero e Luciano Chiolini partecipano profondamente al dolore dello zio Mario e famiglia per la perdita della Mamma.

Amalia Ferrettini Pivetta partecipa al grande dolore della famiglia Chiola per la perdita della Mamma.

Rina Carlo e famiglia, legate da particolare amicizia alla Famiglia Chiola, prendo vivo parte al loro dolore per l'improvvisa morte della loro carissima Mamma.

La Ditta Rita & Bagnati si associa al dolore della Famiglia Chiola per la morte della loro adorata Mamma.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Piemontese Industriali Tessili Vari prende vivo parte al dolore del Presidente Sig. Mario Chiola per l'improvvisa scomparsa dell'adorata Sua Madre Sig.ra TEODOLINDA POLETTI Vedova CHIOLA. (A

L'Associazione Piemontese Industriali Tessili Vari partecipa con profondo cordoglio al lutto del Presidente Sig. Mario Chiola per la repentina morte della dilettissima Sua Genitrice Sig.ra TEODOLINDA POLETTI Vedova CHIOLA. (A

Pompe Funebri Gonin - Tel. 46-814

Coi Conforti della Fede ha chiuso stamane la sua semplice e buona esistenza

Vincenzo Moretto

Lo annunciato sorella Maria e Rina, la cognata, i parenti tutti ne danno il mesto annuncio. Non fiori, ma preghiere. Devolvere le eventuali offerte di fiori alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli. Torbora. I funerali avranno luogo giovedì 1° agosto alle ore 8,30 partendo da corso Palestro 9.

Gli affezionati dipendenti Rapuzzi e Giacomo Lang con le loro famiglie si associano al dolore della sorella Marietta per la perdita del Signor VINCENZO MORETTO loro amato principale.

Pompe Funebri Gonin - Tel. 46-814

Affrontando coscientemente il pericolo per sentimento del dovere, sacrificò lasciare il suo posto di responsabilità e di lavoro, nel settembre 1943, nei pressi di Castel S. Georgio (Spoleto), veniva ingiustamente e barbaramente ucciso mentre il valore dei suoi operai

Dott. Ing. Stefano Rayneri

Direttore Generale delle Cartiere Arte Salmatte

Dopo averne con amela attesi tavano il ritorno, piangono la perdita del suo cuore generoso la moglie Irma Cardina, la madre Maria Bernasino ved. Rayneri, il figliuccio Stefanino Vincenzo, i fratelli e famiglie, le sorelle, gli zii e parenti tutti.

Ben desiderio la famiglia non prenderà il lutto. Si invocano preghiere.

Gerzigliano - Torino, Via San Quintino 44. (12511
31 Luglio 1946.

Il 31 luglio 1946 cristiana spirava francata il luminoso sorriso di

Tina Lanza

appena diciannovenne

Papà e mamma, con nello strazio senza fine, nel dolore senza conforto, la vedranno in cielo con Mamma di sofferenze a Degliani nella Parrocchia di S. Quirico e Paola il 1° agosto alle ore 7. A Torino nella Chiesa del S. Sudario fa via Piave alle ore 8 del 7 agosto. A Settimo Torinese invece la cara Salma riposerà alle ore 7 di giovedì 8 agosto. (12505
Degliani, 31-7-1946.

Dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei Conforti Religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Salvatore Emile

di anni 39

Affranti dal dolore l'annunciato la moglie Clementina Lattuca, i genitori, i fratelli, la sorella, gli zii, i cognati e parenti tutti. I funerali oggi 31 corr. alle ore 14,30 partendo da Via G. Medici 60. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

(Pompe Funebri Comerini - Tel. 44-673)

Stamane con i Conforti della Sac. Religione si è serenamente spento

Giovanni Merlo

di anni 78

Ne danno il dolorosso annuncio il figlio Pier Francesco ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 31 alle ore 14,30. Non fiori ma pensi a opere di bene. Torbora, via Cibrario 30 - Chivasso, via Italia 24. Li 30 luglio 1946.

Pompe Funebri Candiano - Tel. 41-020

La memoria della Signora

Rosetta Maria n. Rasini

nel 1° anniversario della sua scomparsa, è tuttora viva quanto dolorosa. Il Prof. Rosetta e i figli Giulio e Silvia ringraziano quanti vorranno unirsi nella loro preghiera, Messa alle 6,30; 1° agosto, Parrocchia S. Cuore di Maria, Via Pallamaglio. (13507

Nel primo anniversario dell'irreparabile perdita del compianto

Comm. Giovanni Pivetti

Cantiere del Lavoro

I figli e le rispettive famiglie lo ricordano con immutato affetto, e quanti conobbero ed apprezzarono le sue alte doti. (4705
Biella, 31 luglio 1946.

Dissidio insanabile tra i macellai e la Co. ma. la. ca.

A scanso di equivoci precisiamo che i macellai — così afferma il rag. Zanotti — non ne vogliono sapere della «Co. ma. la. ca.». A loro giudizio la cooperativa, data la sua attrezzatura, non può svolgere il suo compito, non può essere di alcuna pratica utilità, intralcia la mattanza, e alla fin fine costituisce un onere che si riversa sui consumatori. Il rag. Zanotti precisa che l'inchiesta svolta dal veterinario provinciale ha portato ad identiche conclusioni, e non comprende perchè il sindaco insista nel voler mantenuta una tale superstruttura, anzi voglia ancora allargarne il raggio d'azione, estendendolo anche agli ovini.

I macellai non vogliono lo scioglimento d'imperio della «Co. ma. la. ca.». Essi dicono: in regime di libertà, tutti hanno diritto di svolgere una qualsiasi attività, ma desiderano, in omaggio a quella benedetta libertà che tutti ancora invocano anche dopo averla conquistata, che di fatto cooperativa si servano i macellai che desiderano farlo e che l'onere non ricada su tutti, specialmente su quelli che dalla «Co. ma. la. ca.» non traggono alcun beneficio.

I macellai sono andati dal Prefetto e dal Sindaco, e si era detto che le loro proposte erano state accettate dalle autorità; ma ora l'Ass. macelli precisa che ciò non è esatto. L'accettazione, almeno da parte del Sindaco — a parte il fatto che per ciò che concerne la «Co. ma. la. ca.» si afferma ch'egli si propone di far svolgere una nuova inchiesta sullo svolgimento della sua funzione, — affidandola al presidente delle cooperative — sarebbe condizionata al parere che potrà darne la giunta quand'essa sarà convocata.

Le modifiche richieste dai macellai riguardano la tariffa dell'imposta d'entrata che essi vorrebbero di 60 lire al mitriagrannua sul peso reale dell'animale — quale viene riscontrato dall'Ufficio imposte Consumo, evitando così che lo scarto di un chilogrammo in più porti un aumento di lire mille sull'imposta — e di lire 50 per i vitelli.

Ispedire il sistema di tassazione a forfait per coloro che macellano fuori dei Comune; stabilire un controllo sull'introduzione di carne fresca in città; eliminare qualsiasi forma monopolistica nella lavorazione della carne, così che ogni macellaio possa usufruire dei mezzi di mattazione più economica; condurre una energica azione repressiva contro la macellazione clandestina; riattare i locali del Civico Mattatoio; istituire una tessera per coloro che hanno diritto ad averne l'accesso; rendere obbligatoria a tutti gli Enti che intendono cedere forniture di carne in appalto di rivolgersi all'A. P. M.; prestabilire dei concorsi d'appalto.

IL PANE

Sogno d'una notte d'estate

Il grano appartiene alla famiglia delle graminacee, tribù delle Hordeae, sottotribù delle Triticeae. Sembra potersi dimostrabile accertare l'esistenza del grano a indice, se non: o certo minore, del grado di civiltà raggiunto da un popolo vissuto nelle coltivazione da tempi preistorici, il grano ha infatti attualmente i popoli civilissimi più evoluti dell'antichità.

Col grano si fa il pane, che è nato con lo stesso civiltà nell'estremo Oriente. La sua introduzione in Egitto è antichissima. Il pane era attestato con un impasto lievitato di farina di grano ed acqua. Per lungo tempo lo si cuocerà su griglie di ferro, sotto le quali si accumulava la brace. Poi furono inventati i forni e con essi i fornai, lavoratori specializzati i quali si abituarono per ottenere con la pasta lievitata sulla formatte diverse, detta papastotelle, che avevano aspetto attraentissimo e, cotte, emanavano una deliziosa acuta fragranza.

Una città dell'Italia settentrionale, Fantina Augusta taurinorum, chiamata poi più modernamente Torino, aveva formai abilissimi, uno dei quali, più bizzarro, inventò certi intagli stagionali senza malizia, non più grossi del migliolo che furono detti "grissini". Napoleone I ne gustò in quella città e volle che un fornaio andasse poi con lui a Parigi per preparargliene con speciale cura. Il grande condottiero di eserciti li chiamava in petita baiocca da Turin. Ebbero un grande successo, non soltanto alla mensa imperiale. La Torino, dei nostri tempi, è soltanto più un ruscello, o quasi. I suoi abitanti hanno perduto il gusto e il sapore del grano e ignorano che essa stessa è "grissini". Neppure mangiano più il pane. L'hanno sostituito con un misterioso intruglio di porcherie, che un Ente superfluo impombrante e incompetente, chiamato Sepral, fornisce settimanalmente ai fornai, allo scopo di avvelenare e sterminare, con metodica lenta e raffinata crudeltà, tutta la popolazione. Il primo magistrato cittadino, Giovanni Roveda (oh! vecchio Sindaco di Milano dove si mangia il pane bianco!) preoccupatissimo della minaccia di morte per gastroenterite che incombe sui suoi amministrati, si è indirizzato al caro Monisetti Commissario della... superdenutrizione, il quale, ultimo imperatore, ha provvedimenti disposto che l'anno prossimo, non appena la Sepral-bubbia tirata le cuoia, un po' di vera farina di autentico grano sia mandata ai torinesi. Ma un dubbio tormentoso ci assale: e se la Sepral non morisse? Ecco il bustillo!

Perchè la bella di Dronero perdeva il treno del ritorno

Il pretore di Dronero cercava da tempo le prove della colpevolezza d'adulterio della ventinovenne Ernesta Malini di Chianfredo, che il marito, noto ed anziano proprietario del luogo, aveva denunciato in base ad elementi troppo vaghi. Il tradito marito adduceva come causa determinante del suo sospetto il fatto che la giovane moglie desiderava spesissimo recarsi a Torino e qui si fermava sino al mattino dopo. Alle sue rimostranze la donna rispondeva, sempre tranquilla e ridente: «Ho perso il treno... Che vuoi farci? Abbi pazienza...».

Il Pretore incaricava della indagini in Torino l'ufficio di P. S. Mentre che — forte di precedenti esperimenti — provvedeva ad acquistare in massa gli «orari-posta» si trovarono spiccioli diretti alla Malini. E in effetto, la mattinata scorsa rinveniva una missiva, a firma Luciano Santelli, trafiorantissimo di sentimenti amore per la bella di Dronero. L'incauto spasimante aveva aggiunto il suo indirizzo sul retro della busta, come s'usava in tempo di guerra: per cui non fatte alla polizia subito a scovare a Lanzo dove abita.

Dopo lunghi interrogatori e confronti si poteva stabilire che i due avevano l'abitudine d'incontrarsi da oltre un anno in un notissimo grande albergo del centro. Ma la Malini era benestante: un buon conguagnato abitino, negò il suo prolungato adulterio. Ma l'amante la confessò, ed ogni modo il processo si farà a giorni a Cuneo e sarà particolarmente interessante: assistato per la notorietà dell'imputata nella zona: e in secondo luogo perchè, a testimoniare, sarà chiamato l'intero personale di servizio del grande albergo.

IL DELITTO DI VIA ARTISTI

La polizia sulle tracce di due presunti assassini

Un barlume di luce è forse sorto nel fosco e misterioso delitto di via degli Artisti 17? Pare di sì poichè, dopo le ricerche nell'ambiente svoltesi frequentate dal Parenzato, i numerosi arresti e gli interrogatori di persone che avevano con lui dimestichezza, le indagini della Polizia si orientano ormai soltanto su due individui, di uno dei quali si conoscerebbero le generalità. Dalle rivelazioni di un tizio è risultato che il Parenzato passava, quasi ogni sera in compagnia di costoro; sempre i due erano presenti quando il regolatore della casa capitolò ad altri tipi della loro risma per fare ad ogni che dareson tutta la notte. E' stato pure accertato che uno dei due individui della vittima possedeva una pistola Beretta calibro 9; sarebbe col calcio di questa che l'assassino ha colpito per ben dodici volte il ragioniere all'occipite e alla tempia destra. Tanto i funzionari della Squadra Mobile quanto quelli del Commissariato di Vanchiglia continuano attivamente le ricerche per giungere ai terminare gli estremi che a appoggino fortemente indiziati. Senza dubbio le indagini si presentano di una difficoltà estrema: ma da indiscrezioni pervenutici siamo in grado affermare che la polizia si trova armai sulla buona traccia e che da un momento all'altro si potrà verificare il clamoroso colpo di scena.

Limitazione dei partiti e consumo dell'acqua

L'Associazione dei proprietari di case informa che, non essendo alcun decreto che imponga di ridurre al proprio servizio i portieri, tutti i proprietari, che lo ritengono opportuno, possono licenziare il dipendente dandogli tre mesi di preavviso. In caso di eventuali inadempienze pubbliche o contestazioni da parte di casi ad appellarsi alla magistratura.

Dal canto suo, l'Associazione inquilini invita i soci a respingere ogni richiesta loro rivolta dai proprietari e tendente alla consegna di somme a titolo di anticipo sul consumo d'acqua eccedente i 50 litri giornalieri «pro-capite», consentiti nel canone d'affitto. Il proprietario stabilisce infatti preventivo dell'acqua deve essere rimborsato dopo che il proprietario ha già provveduto al pagamento semestrale della bolletta della Società fornitrice

I CAMERIERI IN ATTESA per l'interruzione delle trattative

Le trattative a Milano tra i rappresentanti della FIPE e della AIA, associazioni dei pubblici esercizi e degli alberghi e i rappresentanti della FILAM, associazione dei dipendenti, pone state interrotte dopo l'intervento del ministro del Lavoro, D'Aragona, che ha tentato invano di trovare un punto di compromesso fra le opposte tendenze. La proposta fatta dal ministro di rimandare la discussione specifica delle rivendicazioni dei camerieri alla stesura del nuovo contratto per il quale è stato fissato come termine il 15 agosto, e di riprendere nel frattempo il servizio, è venuta respinta dopo tre ore di discussione dalla FILAM.

I lavoratori facevano la controproposta di rimandare la discussione, salvo l'accettazione in linea di principio delle 6 ore giornaliere con alcune deroghe contemplate in una o due ore in più per determinate categorie di camerieri. La FILAM faceva inoltre osservare che ogni altra base di discussione doveva ritenersi un'inutile dilazione, dato che il dibattito per il nuovo contratto impostato sulla otto ore dura per l'AIA dal febbraio scorso e per la FIPE dal mese di maggio.

Anche questa volta le associazioni padronali hanno respinto la richiesta, pregiudiziale dei lavoratori riportando praticamente le trattative al punto di partenza.

FIPE sostiene economicamente l'agitazione dei camerieri i lavoratori delle C. d. L. dell'Alta Italia hanno dichiarato la loro solidarietà e si sono fatti promotori della costituzione di un fondo di sostentamento; gli organizzati di Venezia hanno offerto un'ora di salario alla settimana per lavoratore, e quelli di Milano hanno sottoscritto il corrispettivo di mezz'ora di lavoro.

E' finito lo sciopero degli insegnanti medi

Il ministro della Pubblica Istruzione ha comunicato telegraficamente al Prefetto che con provvedimento in corso, la diaria giornaliera dei commissari d'esami è elevata a lire 150 e le proprine a lire 60. Gli insegnanti hanno accettato l'aumento per disciplina sindacale, riservandosi però di riprendere l'agitazione di carattere nazionale, rifiutandosi d'iniziare le operazioni d'esame nella sessione autunnale, ove non vengano accettate integralmente le richieste avanzate dalla categoria e cioè: diaria di lire 300 giornaliere d'indennità esami, più trenta lire di propina.

Enti locali. In seguito all'iniziativa della Federazione di Milano per indire lo sciopero ad oltranza dei dipendenti degli enti locali della provincia per il 9 agosto, la Federazione torinese ha ingaggiato alla Confederazione Nazionale a Roma per chiedere istruzioni e conoscere il suo parere su una eventuale adesione dei dipendenti della nostra provincia.

Tessili. Finato per il 1° agosto lo sciopero di tutti gli operai ora equiparati agli impiegati per la mancata applicazione degli accordi romani, alla C.d.L. si terrà oggi alle 14,30 una riunione generale per stabilire le modalità precise con cui dovrà essere condotto lo sciopero. In mattinata avrà ancora luogo un ultimo incontro tra la C. d. L. e l'Unione Industriali per esaminare la possibilità di evitare l'agitazione.

Sciopero di Rubiconmore. Mentre continua l'astensione dal lavoro dei 170 dipendenti del consabilio Loca in segno di solidarietà con il loro rappresentante della C. I., scopeno dalla Direzione, la C. d. L. ha proposto all'Unione Industriali di sottoporre la vertenza all'arbitrato di una commissione composta da un incaricato dell'Unione, uno della C. d. L. e uno dell'Ispettorato del Lavoro.

OGGI ALLA RADIO

Programma A. - Ore 19: Dal repertorio fonografico - 12,30: Bollettino commerciale - 13,15: Orchestra Gallo - 14,10: Attualità scientifiche - 14,41: Listino borsa - 17: Concerto della violinista Borgo Pan Klenlgne e del pianista Bianchi - 18: Quartetto d'archi - 19,30: Musica operistica - 19,41: Per le donne - 19,53: Fisarmonica e pianoforte - 20,23: Musica operistica - 21,50: Concerto diretto da Arturo Basile - 22,20: Musica di due cuori.

Programma B. - Ore 9 e 11: Listino quotazioni frutta e verdura - 13: Orchestra Mantovani - 13,30: Orchestre americane - 13,40: Trio Gagliardi-Rondinella-Dal Monte - 14: Orchestra Pedrazzoli - 20,30: Musica Sinfonica - 20,35: Dalla «Wally di Catalani - 21,13: Musica ballo - 22: Musica da ballo.

Teatri e ritrovi d'oggi

MICHELOTTI: 21 «Scugnizza».
ROTONDA MODA: Danze 16 e 21.
Teatrino Super. Taberna ore 23.

Segnala la Cronaca

TENDONI IMPERMEABILI PREZZI D'OCCASIONE

usati, ma ottimi, provenienza Alitalia. Tutte le misure adatte a qualsiasi uso, per autocarri, industrie, forsaci, stabilimenti, tramvie, negozi, negozianti. Indispensabili agli agricoltori per coprire fieno, stendere grano, ripor mulega Calderina, 9 Mercanzia 9 (interno). Telefono 45-589 - Torino.

IL PREMIO DELLA REPUBBLICA

migliorerà effettivamente il vostro benessere familiare, se lo investirete nell'acquisto d'una ghiacciaia «Polare», ghiacciaia perfetta che l'A.R.T.E., via Cottolengo 9, liquida per fine stagione.

IMPERMEABILI OLDENGLAND
IMPERMEABILI OLDENGLAND

lunga durata e massima garanzia. Piazza Carlo Felice 67.

TAPPEZZERIE IN CARTA

comuni, di tutte Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica via Madama Cristina 18 ang corso Dante

Libri

«LA GERMANIA»

Il primo e più celebre ritratto del popolo tedesco, nella sua grandezza e nei suoi difetti, è uil capolavoro della

SIGNORA DI STAEL

Il libro nacque da uno spirito ardente di libertà: perciò Napoleone volle fosse distrutte tutte le copie. Ancor oggi il libro è vivo e può educare le giovani generazioni. L'editore Francesco De Silva lo pubblicò nell'anno più drammatico della lotta antifascista, il 1943, e ora lo ripresenta, sempre attuale, al pubblico italiano.

In tutte le Librerie.

Scuole

«S I S T»

Via S. Francesco d'Assisi 27.

Preparazione accurata in qualsiasi materia per gli esami autunnali di Scuola Media, Istituto Tecnico (ragionieri e geometri), Avviamento commerciale.

Viaggi e trasporti

TRASPORTI TORINO-SANREMO

e in tutte le località della Riviera di Ponente eseguisce la Ditta

TESTA MARIO

sita Nizza 64 (Telefono 61-466).

Partenze giornaliere: ore 14.
Ufficio merci per Asti e Milano.

Segnala la Cronaca

TENDONI IMPERMEABILI PREZZI D'OCCASIONE

usati, ma ottimi, provenienza Alitalia. Tutte le misure adatte a qualsiasi uso, per autocarri, industrie, forsaci, stabilimenti, tramvie, negozi, negozianti. Indispensabili agli agricoltori per coprire fieno, stendere grano, ripor mulega Calderina, 9 Mercanzia 9 (interno). Telefono 45-589 - Torino.

IL PREMIO DELLA REPUBBLICA

migliorerà effettivamente il vostro benessere familiare, se lo investirete nell'acquisto d'una ghiacciaia «Polare», ghiacciaia perfetta che l'